

# JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX

Janus Henderson  
—KNOWLEDGE. SHARED—

Edizione 23  
Agosto 2019



Solo per fini promozionali

# INDICE

---

Sintesi	2-3
Nuovo record per i dividendi, ma crescita in rallentamento	4-5
Crescita sottostante e complessiva*	6
Regioni e paesi	7-11
Industrie e settori	12
Principali distributori di dividendi	13
Conclusioni e outlook	14
Metodologia	15
Glossario	15
Appendice	16-19
F.A.Q.	20

# INTRODUZIONE

---

**JANUS HENDERSON È UNA SOCIETÀ DI GESTIONE CHE DA PIÙ DI 80 ANNI INVESTE NEI MERCATI AZIONARI GLOBALI PER CONTO DEI PROPRI CLIENTI IN TUTTO IL MONDO.**

Nati dalla fusione tra Janus Capital Group e Henderson Global Investors avvenuta nel 2017, la nostra missione è creare valore aggiunto tramite la gestione attiva. Per noi il concetto di "attivo" va oltre il mero approccio agli investimenti – è come tramutiamo le idee in azioni, è il nostro modo di comunicare i nostri punti di vista e come diamo vita a partnership pensate per offrire ai nostri clienti le migliori soluzioni possibili.

Quello che facciamo ci riempie di orgoglio e ci sta fortemente a cuore la qualità dei prodotti e dei servizi che offriamo. Anche se i gestori degli investimenti hanno la flessibilità per adottare gli approcci che meglio si adattano ai propri ambiti di competenza, il nostro personale si sente un vero team. Tutto ciò trova riscontro nella nostra filosofia Knowledge. Shared. Questo approccio è posto a fondamento del dialogo intraziendale e del nostro impegno a favore dei clienti, volto a fornirli di tutto quanto necessario per compiere le migliori scelte d'investimento.

Siamo orgogliosi di offrire una gamma altamente diversificata di prodotti, sfruttando il capitale intellettuale di alcuni fra gli esponenti più illustri e innovativi del settore. Le nostre competenze abbracciano le principali asset class, con team d'investimento dislocati in tutto il mondo, proprio come gli investitori privati e istituzionali ai quali offriamo i nostri servizi. Abbiamo in gestione masse pari a 359,8 miliardi di USD, oltre 2.000 dipendenti e uffici in 28 città del mondo\*. Dalla sede legale di Londra, la nostra società si propone come un asset manager indipendente con doppia quotazione: sul New York Stock Exchange e sull'Australian Securities Exchange.

## **Cos'è l'indice Janus Henderson Global Dividend?**

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGD) è uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali. Misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito e utilizza il 2009 come anno di base, con un valore pari a 100. L'indice è calcolato in dollari ed è analizzabile per regioni, industrie e settori. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di paesi come gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi.

L'obiettivo del rapporto è di aiutare i lettori a comprendere meglio gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

# SINTESI PER REGIONE

## In breve

- Nel 2° trimestre i dividendi totali hanno toccato quota 513,8 miliardi di dollari, in aumento dell'1,1% rispetto all'anno precedente
- Si tratta di un nuovo record per il 2° trimestre, nonostante il rallentamento del tasso di crescita dovuto al dollaro forte
- La crescita sottostante evidenzia un più incoraggiante 4,6%, in linea con le nostre previsioni
- Giappone, Canada, Francia e Indonesia hanno segnato nuovi massimi storici
- L'indice Janus Henderson Global Dividend ha toccato un nuovo record a quota 191,0\*

## Nord America

- In Nord America i dividendi hanno segnato un nuovo record pari a 132,9 miliardi di dollari, grazie a una costante crescita a doppia cifra in Canada
- Negli Stati Uniti la crescita dei dividendi ha segnato un rallentamento al 3,9% su base complessiva (5,3% in termini di crescita sottostante), riportando il minore aumento degli ultimi due anni
- Malgrado il rallentamento negli USA, oltre quattro quinti delle società statunitensi hanno incrementato le distribuzioni: si tratta di una quota più elevata rispetto a molti altri paesi di grandi dimensioni

IN EUROPA, LE  
DISTRIBUZIONI  
PIÙ CONSISTENTI  
SPETTANO ALLA  
FRANCIA, CON  
UNA CRESCITA  
SOTTOSTANTE  
DEL 5,1% E UN  
NUOVO  
RECORD PER IL  
TOTALE DEI  
DIVIDENDI  
CORRISPOSTI,  
**PARI A 51,0  
MILIARDI DI  
DOLLARI**

## Europa (Regno Unito escluso)

- Il 2° trimestre rappresenta il picco stagionale per i dividendi in Europa
- La crescita dei dividendi nel Vecchio continente è rimasta di gran lunga inferiore rispetto alla media globale
- Il totale dei dividendi corrisposti cala del 5,3% su base complessiva, penalizzato da effetti di cambio; la crescita sottostante segna un modesto 2,6%
- Il maggiore distributore in Europa è la Francia, con una crescita sottostante del 5,1% e un nuovo record per il totale dei dividendi corrisposti, pari a 51,0 miliardi di dollari
- In Germania i dividendi segnano un incremento in linea con la media europea, ma alcune società hanno tagliato le distribuzioni
- In forte aumento la crescita sottostante in Spagna; sopra la media della regione anche Paesi Bassi, Italia e Svizzera
- In flessione invece Belgio, Svezia, Danimarca e Finlandia



Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità\*. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

\* È l'indicatore statistico della variazione dell'indice Janus Henderson Global Dividend.

## Regno Unito

- I dividendi nel Regno Unito hanno beneficiato di un dividendo straordinario particolarmente elevato corrisposto da Rio Tinto
- La crescita sottostante, pari al 5,3%, è in linea con la media globale

## Asia Pacifico (Giappone escluso)

- Nel 2° trimestre la regione Asia Pacifico ha sottoformato il resto del mondo, segnando una crescita sottostante del 2,2%; in calo i dividendi complessivi, che hanno risentito soprattutto delle flessioni dei tassi di cambio
- Il calo dei dividendi straordinari\* a Hong Kong ha comportato una flessione dei dividendi totali corrisposti su base annua, con tagli alle distribuzioni per alcune società; a trainare la crescita sottostante, pari al 2,5%, è stato soprattutto il settore finanziario

## Giappone

- In Giappone i dividendi hanno segnato un nuovo record, con un rialzo del 6,8% in termini di crescita sottostante
- Dopo una fase di sottoperformance, il paese ha segnato un'inversione di tendenza e oggi registra una crescita dei dividendi in linea con le migliori regioni al mondo dal 2009

IN GIAPPONE I  
DIVIDENDI  
HANNO  
SEGNATO UN  
NUOVO  
RECORD, CON  
UNA CRESCITA  
SOTTOSTANTE  
DEL **6,8%**

I DIVIDENDI  
COMPLESSIVI  
HANNO  
TOCCATO  
QUOTA **513,8**  
MILIARDI DI  
DOLLARI NEL 2°  
TRIMESTRE, IN  
AUMENTO  
DELL'**1,1%**  
RISPETTO ALLO  
SCORSO ANNO

## Mercati emergenti

- Mercati emergenti in rapida crescita con in testa Russia e Colombia; nuovo record di distribuzioni in Indonesia

## Industrie e settori

- La crescita più consistente spetta ai settori finanziario ed energia, mentre deludono tecnologia e beni di prima necessità con dividendi in calo

## Outlook

- Crescita dei dividendi in rallentamento, ma in linea con le nostre previsioni per il 2019
- Manteniamo invariate le nostre stime per l'anno a quota 1.430 miliardi di dollari, in aumento del 4,2% in termini di crescita complessiva e del 5,5% in termini di crescita sottostante



Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

\* Consultare il glossario a pagina 15.

# NUOVO RECORD PER I DIVIDENDI, MA CRESCITA IN RALLENTAMENTO

Il rallentamento dell'economia globale e il conseguente impatto sugli utili aziendali hanno iniziato a incidere anche sui dividendi. Nel secondo trimestre l'importo totale corrisposto agli azionisti ha segnato un nuovo record toccando quota 513,8 miliardi di dollari, ma il tasso di incremento è stato il più basso da oltre due anni a questa parte. In termini di distribuzioni complessive si è registrata una crescita dell'1,1%, penalizzata dal dollaro forte. Quanto alla crescita sottostante, seppure oggettivamente positiva con un +4,6%, è rimasta inferiore rispetto agli ultimi due anni. Questo rallentamento si conferma in linea con le nostre stime, che già scontavano un tasso di crescita inferiore per l'anno in corso.

## \$513,8MLD

NEL SECONDO TRIMESTRE L'IMPORTO TOTALE CORRISPOSTO AGLI AZIONISTI HA SEGNATO UN NUOVO RECORD TOCCANDO QUOTA 513,8 MILIARDI DI DOLLARI

Al rallentamento della crescita ha fatto eco un minor numero di record: i soli paesi a segnarne di nuovi nel secondo trimestre sono stati infatti Giappone, Canada, Francia e Indonesia. A registrare la crescita più elevata sono stati i mercati emergenti, trainati da Russia e Colombia, mentre il Giappone ha riportato la migliore performance tra le regioni sviluppate. Il resto dell'area Asia Pacifico e la regione Europa (Regno Unito escluso) hanno sottoperformato la media mondiale, mentre il dato degli Stati Uniti è risultato leggermente inferiore rispetto alle nostre previsioni. I dividendi dei titoli finanziari e del settore energia hanno segnato gli incrementi maggiori, mentre tecnologia e beni di prima necessità hanno perso terreno.

L'indice Janus Henderson Global Dividend ha toccato un nuovo record a quota 191,0.

## DIVIDENDI ANNUALI PER REGIONE (MILIARDI DI DOLLARI USA)

Regione	2015	%*	2016	%*	2017	%*	2018	%*	T2 2018	%*	T2 2019	%*
Mercati emergenti	\$114,1	-10%	\$88,7	-22%	\$104,2	18%	\$122,5	17,5%	\$31,8	19,0%	\$35,8	12,6%
Europa (Regno Unito escluso)	\$213,4	-10%	\$223,2	5%	\$225,1	1%	\$256,1	13,8%	\$179,0	20,9%	\$169,5	-5,3%
Giappone	\$52,6	5%	\$64,7	23%	\$70,0	8%	\$79,1	13,0%	\$35,9	14,2%	\$39,6	10,1%
Nord America	\$441,2	12%	\$445,0	1%	\$475,7	7%	\$509,9	7,2%	\$127,3	5,1%	\$132,9	4,4%
Asia Pacifico	\$113,8	-6%	\$117,8	3%	\$141,6	20%	\$150,1	6,0%	\$44,5	29,1%	\$43,2	-2,9%
Regno Unito	\$96,2	-22%	\$93,0	-3%	\$95,7	3%	\$99,6	4,1%	\$32,2	-1,0%	\$35,0	8,6%
Totale	\$1.031,2	-2%	\$1.032,4	0%	\$1.112,2	8%	\$1.217,2	9,4%	\$450,9	14,3%	\$456,0	1,1%
Dividendi ad esclusione dai primi 1,200	\$130,8	0%	\$131,0	0%	\$141,1	8%	\$154,4	9,4%	\$57,2	14,3%	\$57,9	1,1%
Totale generale	\$1.162,1	-2%	\$1.163,4	0%	\$1.253,4	8%	\$1.371,6	9,4%	\$508,1	14,3%	\$513,8	1,1%

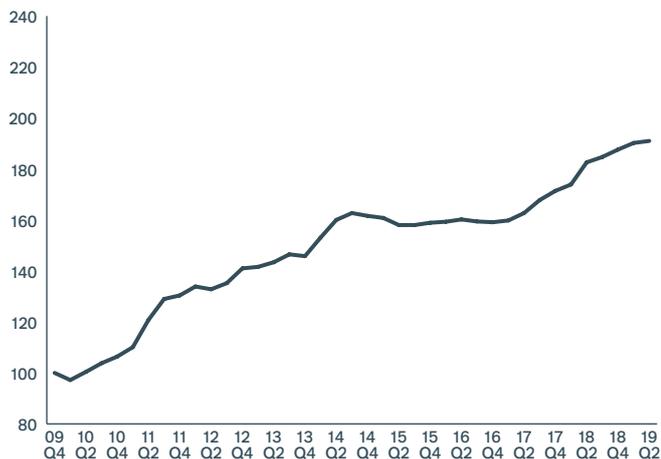
Variazione %

Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

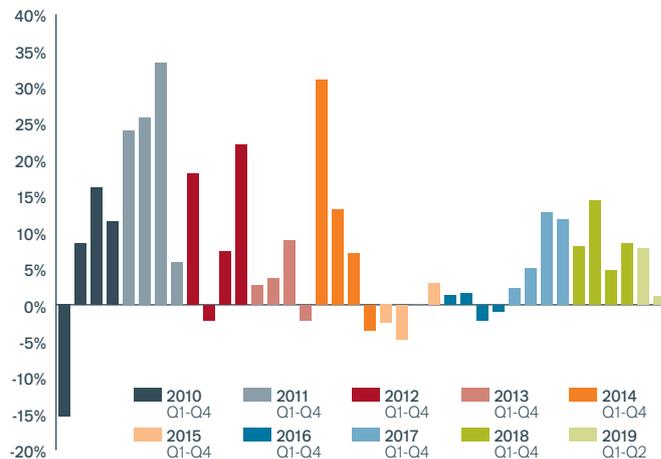
Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

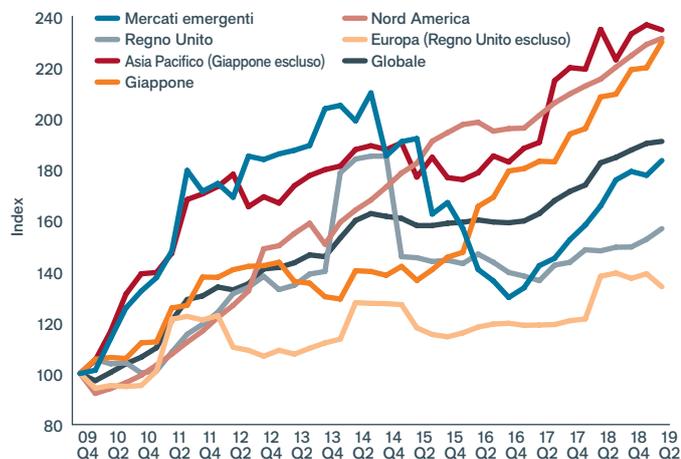
## JHGDI (INDICE)



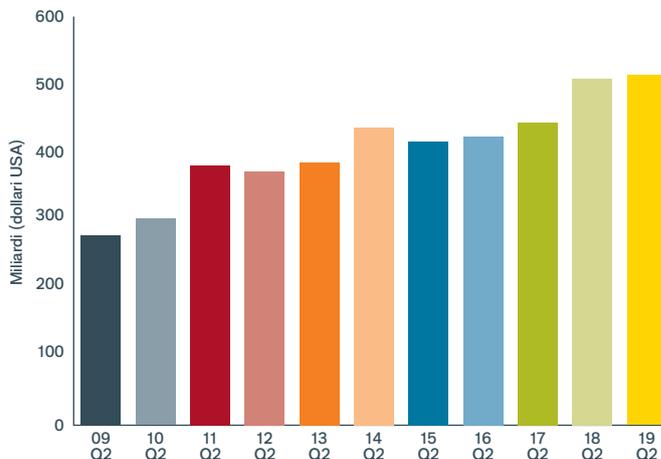
## TOTALE DIVIDENDI, CRESCITA ANNUA PER TRIMESTRE (%)



## JHGDI PER REGIONE (INDICE)



## DIVIDENDI GLOBALI (MILIARDI DI DOLLARI USA)



Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

# IL DOLLARO FORTE SOFFOCA LA CRESCITA DEI DIVIDENDI GLOBALI

Il nostro tasso di crescita complessiva è un raffronto non aggiustato dei dividendi corrisposti trimestralmente dalle società comprese nel nostro indice, espressi in dollari USA. Calcoliamo inoltre un tasso di crescita sottostante rettificando il dato complessivo per i tassi di cambio, i dividendi straordinari in quanto volatili, nonché due fattori tecnici riguardanti le tempistiche della corresponsione dei dividendi ed eventuali variazioni nella composizione dell'indice.

Nel secondo trimestre l'impatto più significativo è giunto dal fronte valutario: il dollaro si è rafforzato su quasi tutte le altre divise e il valore in dollari dei dividendi corrisposti in molti paesi del mondo è stato pertanto convertito a tassi di cambio meno favorevoli. Ne ha risentito in particolare l'Europa, mentre il Giappone si è mosso in controtendenza grazie al rafforzamento dello yen sul biglietto verde rispetto all'anno precedente. Nel complesso, gli effetti valutari hanno comportato una riduzione

NE HA RISENTITO  
SOPRATTUTTO  
L'EUROPA, MENTRE  
IL GIAPPONE SI È  
MOSSO IN  
CONTROTENDENZA  
GRAZIE AL  
RAFFORZAMENTO  
DELLO YEN SUL  
DOLLARO RISPETTO  
ALLO SCORSO  
ANNO

di 2,9 punti percentuali per la crescita complessiva. In un'ottica di lungo periodo, gli effetti di cambio si sono dimostrati trascurabili in quanto le plusvalenze registrate in un determinato anno tendono a essere compensate da minusvalenze nell'anno successivo.

I dividendi straordinari sono risultati lievemente superiori rispetto all'anno precedente, offrendo un contributo positivo di 0,6 punti percentuali al tasso di crescita complessiva. Tale effetto è stato particolarmente pronunciato nel Regno Unito. A livello geografico, l'unica regione a riportare un minore livello di dividendi straordinari su base annua è stato il Nord America.

Non si sono registrati effetti temporali a livello globale, mentre le variazioni in seno all'indice hanno comportato una riduzione di 1,2 punti percentuali per il tasso di crescita complessiva. Sull'intero anno, sia gli effetti temporali che le variazioni dell'indice tendono ad avere un'incidenza minima.

## TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 2° TRIMESTRE 2019 – AGGIUSTAMENTI DA CRESCITA SOTTOSTANTE A COMPLESSIVA

Regione	Crescita sottostante*	Dividendi straordinari*	Effetti valutari	Variazioni dell'indice	Effetti temporali†	Crescita complessiva dei dividendi*
<b>Mercati emergenti</b>	<b>12,7%</b>	1,0%	-3,8%	0,1%	2,6%	<b>12,6%</b>
<b>Europa (Regno Unito escluso)</b>	<b>2,6%</b>	0,2%	-5,6%	-2,3%	-0,2%	<b>-5,3%</b>
<b>Giappone</b>	<b>6,8%</b>	0,9%	1,8%	0,6%	0,0%	<b>10,1%</b>
<b>Nord America</b>	<b>5,6%</b>	-0,8%	-0,2%	-0,2%	0,0%	<b>4,4%</b>
<b>Asia Pacifico (Giappone escluso)</b>	<b>2,2%</b>	0,0%	-3,1%	-0,5%	-1,4%	<b>-2,9%</b>
<b>Regno Unito</b>	<b>5,3%</b>	9,1%	-2,7%	-3,1%	0,0%	<b>8,6%</b>
<b>Globale</b>	<b>4,6%</b>	0,6%	-2,9%	-1,2%	0,0%	<b>1,1%</b>

Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

† Gli effetti temporali non sono significativi su base annua.

\* Consultare il glossario a pagina 15.

# REGIONI E PAESI

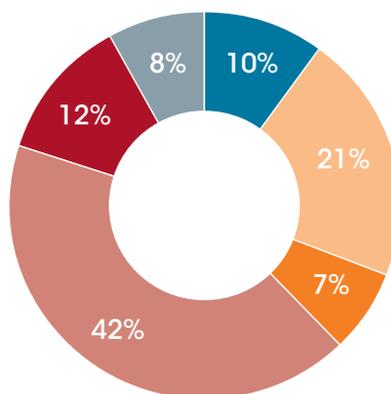
## Nord America

In Nord America i dividendi hanno segnato +4,4% nel secondo trimestre, superando marginalmente il dato relativo al primo trimestre e toccando un nuovo record a quota 132,0 miliardi di dollari. La crescita sottostante è stata del 5,6%. Ad alimentare il picco positivo è stato soprattutto il Canada, che ha archiviato il quarto trimestre consecutivo di crescita a doppia cifra e ha di nuovo superato il suo vicino più grande, grazie in particolare alle società del settore energia.

Negli Stati Uniti i dividendi hanno evidenziato la crescita più lenta degli ultimi due anni, con un +3,9% in termini di distribuzioni complessive (+5,3% per il dato sottostante), attestandosi a 121,7 miliardi di dollari. L'incremento è leggermente inferiore alle nostre previsioni e il totale di poco inferiore al 1° trimestre. I dividendi straordinari, pari a meno di un quarto rispetto alla media trimestrale di lungo periodo, hanno inciso negativamente sul dato complessivo; un impatto significativo è giunto dal taglio operato da General Electric.

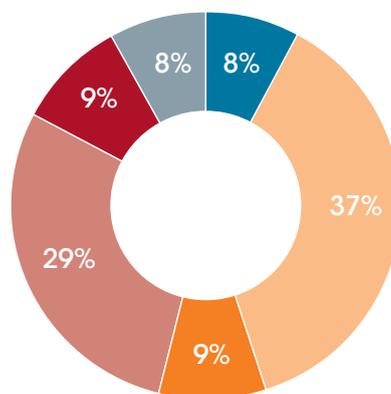
Il tasso di crescita dei dividendi negli Stati Uniti ha evidenziato un rallentamento in diversi settori, quasi tutti con aumenti a una sola cifra. Noto l'incidenza dei riacquisti di azioni proprie, che riducono il numero di azioni in circolazione facendo conseguentemente rallentare la crescita del valore complessivo dei dividendi distribuiti in contanti rispetto alla crescita del dividendo per azione; naturalmente il capitale perviene comunque agli azionisti, anche se per una via alternativa. Rispetto alle altre regioni principali, negli Stati Uniti alcune società continuano a prediligere i riacquisti di azioni proprie per distribuire liquidità agli azionisti. Più di quattro quinti delle aziende hanno incrementato le distribuzioni, per cui gli USA si confermano nelle prime posizioni delle classifiche internazionali. Una società statunitense su sette – una quota superiore rispetto agli ultimi trimestri – ha mantenuto invariate le distribuzioni in

DIVIDENDI 2018 PER REGIONE



■ Mercati emergenti ■ Europa (Regno Unito escluso) ■ Giappone ■ Nord America ■ Asia Pacifico (Giappone escluso) ■ Regno Unito

DIVIDENDI 2° TRIMESTRE 2019 PER REGIONE



IN NORD AMERICA I DIVIDENDI SONO CRESCIUTI DEL 4,4% NEL SECONDO TRIMESTRE, SEGNANDO UN LIEVE AUMENTO RISPETTO AL 1° E UN NUOVO RECORD A QUOTA 132,0 MILIARDI DI DOLLARI

termini di dividendo per azione su base annua, mentre solo un numero esiguo ha apportato effettivi tagli ai dividendi.

Ancora una volta il contributo più significativo alla crescita è giunto dal settore bancario statunitense. Un altro apporto è stato quello delle acquisizioni, tra cui ad esempio la presa di controllo di Scana ad opera di Dominion Energy e l'acquisto di Time Warner da parte di AT&T: le società così ampliate e con un maggior numero di azioni in circolazione hanno distribuito maggiore liquidità ai rispettivi azionisti (anche se, nel caso di AT&T, l'incremento del dividendo per azione si è limitato a un modesto 2%). Tra i settori più deboli, il taglio operato da General Electric ha penalizzato i dividendi industriali, mentre quello di Kraft-Heinz ha inciso sui produttori di alimentari. Nel settore auto tutti i produttori hanno mantenuto invariati i dividendi su base annua, complici le crescenti difficoltà strutturali in cui versa il settore su scala globale.

## Europa (Regno Unito escluso)

In Europa la maggior parte delle società corrisponde un dividendo annuo in unica soluzione nel secondo trimestre: di

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

## REGIONI E PAESI (SEGUE)

conseguenza gli investitori ricevono in tale periodo il 70% del loro reddito europeo da dividendi per l'esercizio. Da qualche anno i dividendi nel Vecchio continente registrano una crescita inferiore rispetto al resto del mondo, e così è stato anche nel secondo trimestre 2019. Il rallentamento dell'economia mondiale è particolarmente evidente in Europa e sta erodendo gli utili aziendali, impedendo così alle imprese locali di incrementare i dividendi. La politica di distribuzione adottata da molte società europee prevede una percentuale fissa sugli utili, per cui i dividendi europei sono più strettamente correlati ai profitti rispetto a quanto avviene in altre regioni (ad es. nel Regno Unito o negli USA). Ne consegue che un calo della crescita degli utili si riflette ben presto sui dividendi. La debolezza economica in Europa ha inciso anche sull'euro e su altre valute locali. Debole crescita dei dividendi e flessioni valutarie hanno determinato un calo delle distribuzioni complessive del 5,3% su base annua e portato il nostro indice per l'Europa al livello più basso da oltre un anno a questa parte, a quota 134,0. In termini di crescita sottostante, i dividendi sono saliti di un modesto 2,6%. A penalizzare il dato complessivo sono stati alcuni consistenti tagli ai dividendi, ma anche la percentuale di società che li aumenta è in diminuzione.

La Francia, che ha distribuito i dividendi di gran lunga più consistenti in Europa, ha archiviato una crescita del 3,1% su base complessiva portando le distribuzioni al nuovo record di 51,0 miliardi di dollari nel 2° trimestre. La crescita sottostante, rettificata per i consistenti dividendi straordinari corrisposti da Natixis ed Engie, nonché per il tasso di cambio inferiore, è pari al 5,1% e quindi ampiamente superiore alla media europea. Il maggiore contributo alla crescita è giunto da Kering, gruppo del settore Lusso proprietario di prestigiosi brand tra cui Gucci, che ha registrato un forte

# 3,1%

LA FRANCIA, CON LE DISTRIBUZIONI DI GRAN LUNGA PIÙ CONSISTENTI IN EUROPA, HA REGISTRATO UN INCREMENTO DEI DIVIDENDI PARI AL 3,1% SU BASE COMPLESSIVA RAGGIUNGENDO 51,0 MILIARDI DI DOLLARI NEL 2° TRIMESTRE

incremento degli utili. Tre quarti delle società francesi comprese nel nostro indice hanno aumentato i dividendi rispetto all'anno precedente, mentre l'unico taglio è stato operato da EDF.

Meno positivo l'andamento dei dividendi in Germania. La flessione delle distribuzioni complessive, pari al 10,7%, è imputabile per metà all'indebolimento dell'euro e in parte a minori dividendi straordinari. I dividendi totali ammontano a 38,5 miliardi di dollari, con un aumento del 2,4% su base sottostante, in linea con la media europea. Ad aumentare le distribuzioni è stata una percentuale relativamente bassa di società tedesche (tre quinti); il contributo più consistente alla crescita è giunto da Deutsche Telekom, ma anche altre società, tra cui Adidas, hanno inciso positivamente. Fanalino di coda l'industria automobilistica, dove spiccano i tagli di BMW e Daimler. Il settore sta attraversando una fase difficile, in bilico fra tensioni commerciali su scala globale e transizione ai veicoli elettrici, con pesanti conseguenze per gli utili aziendali. Come in Francia, anche in Svizzera tre quarti delle società hanno aumentato i dividendi, ma non vi sono stati tagli. Su un totale di 23,9 miliardi di dollari, la crescita sottostante si è attestata al 4,5%, al netto di un effetto di cambio negativo e di altri fattori minori. In termini di crescita complessiva, i dividendi hanno segnato una flessione dell'1,4%. Il maggiore contributo è giunto dalle compagnie di assicurazione svizzere.

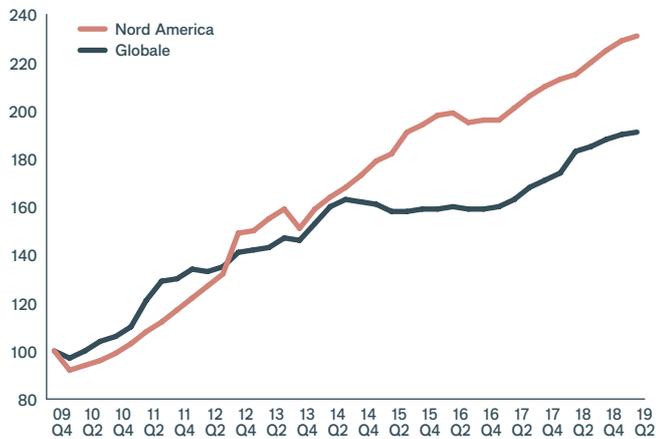
In Spagna la crescita si è attestata all'8,0% su base sottostante, segnando l'aumento più consistente tra i maggiori paesi europei. Il dato complessivo si attesta a 7,3 miliardi di dollari, in calo del 4,3% per via di un consistente effetto di cambio e variazioni nell'indice. A differenza di quanto avviene nei paesi confinanti, la distribuzione dei dividendi in Spagna è piuttosto uniforme nel corso dell'anno, per cui il paese occupa una posizione piuttosto bassa nella classifica

Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

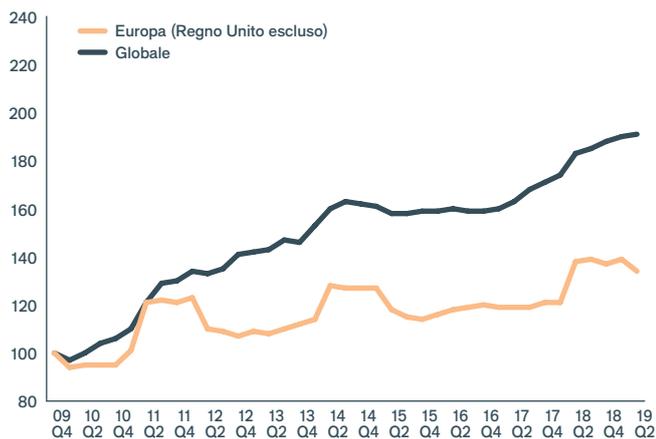
## JHGDI – NORD AMERICA



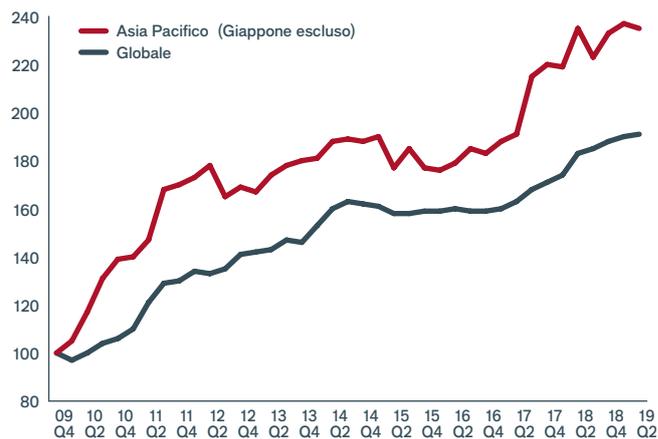
## JHGDI – GIAPPONE



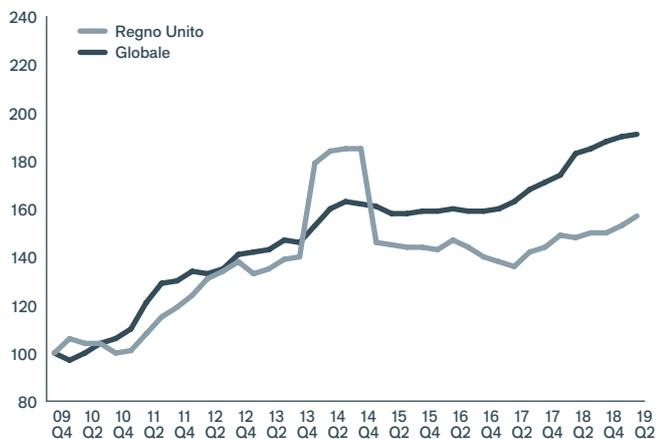
## JHGDI – EUROPA (REGNO UNITO ESCLUSO)



## JHGDI – ASIA PACIFICO (GIAPPONE ESCLUSO)



## JHGDI – REGNO UNITO



## JHGDI – MERCATI EMERGENTI



Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

## REGIONI E PAESI (SEGUE)

del 2° trimestre pur essendo il quarto distributore in Europa in termini di dividendi annui. Dopo un 2018 particolarmente brillante, nel primo semestre del nuovo anno la Spagna ha continuato a sovraperformare la media europea. Nessuna società spagnola compresa nel nostro indice ha tagliato i dividendi nel secondo trimestre. Il titolo di maggiore distributore spetta alla società di distribuzione al dettaglio Inditex, che ha offerto il maggiore contributo alla crescita e aumentato i dividendi del 17,3% in euro.

In Belgio i dividendi hanno subito un calo di oltre un quarto su base sottostante, complice il dimezzamento delle distribuzioni di Anheuser-Busch InBev: dopo avere contratto ingenti debiti per finanziare l'acquisizione di SAB Miller, il colosso della birra sta cercando di risanare il bilancio. Ad ogni modo, nonostante il taglio ai dividendi, AB InBev rappresenta circa la metà delle distribuzioni complessive in Belgio. Nei vicini Paesi Bassi, i dividendi hanno segnato un aumento del 7,2% su base sottostante, mentre in termini complessivi si è registrata una flessione su base annua dovuta a effetti valutari e variazioni in seno all'indice. Nessuna impresa olandese ha apportato tagli ai dividendi, se si esclude il caso di Akzo Nobel: di recente ha corrisposto un cospicuo dividendo straordinario dopo avere ceduto la divisione Specialty Chemicals, operazione che ne ha diminuito la capitalizzazione; in ogni caso la società sta distribuendo ulteriore capitale agli azionisti tramite riacquisto di azioni proprie. I Paesi Bassi si confermano il maggiore distributore di dividendi in Europa, con un indice JHGD I pari a 266,2 a fine giugno. In Lussemburgo i dividendi sono rimasti invariati.

Quanto agli altri paesi europei, in Italia si è registrata una crescita sottostante del 6,3%, seppure fortemente influenzata dalla recente acquisizione della spagnola Albertis da parte di Atlantia, e dal precedente annullamento dell'acconto dividendi deciso dalla stessa Atlantia alla fine dello scorso anno. Per il resto, la

# \$35,0MLD

NEL REGNO UNITO I  
DIVIDENDI HANNO  
SEGNATO UN  
INCREMENTO  
DELL'8,6% IN TERMINI  
DI CRESCITA  
COMPLESSIVA,  
ATTESTANDOSI AL  
RECORD  
TRIMESTRALE DI 35,0  
MILIARDI DI DOLLARI

crescita nella Penisola è rimasta più contenuta. Svezia, Danimarca e Finlandia sono stati gli unici paesi oltre al Belgio a registrare un calo delle distribuzioni su base annua; sulla Finlandia ha pesato un ingente taglio in Nokia.

### Regno Unito

Nel Regno Unito i dividendi riportano una crescita dell'8,6% su base complessiva segnando il record trimestrale di 35,0 miliardi di dollari. Sul totale hanno inciso per 4,2 miliardi i dividendi straordinari corrisposti da Royal Bank of Scotland e Rio Tinto; quest'ultima ha distribuito i proventi derivanti dalla cessione delle divisioni rame e carbone. La crescita sottostante è stata del 5,3%, in linea con la media globale. Il contributo più consistente alla crescita sottostante è giunto dal settore bancario grazie a RBS, che ha ripristinato i dividendi ordinari, e Barclays che ha raddoppiato le distribuzioni. Le banche stanno distribuendo maggiore liquidità agli azionisti grazie a solidi coefficienti patrimoniali e profitti più elevati. Circa tre quarti delle società comprese nel nostro indice britannico hanno aumentato le distribuzioni su base annua, mentre Anglo-American, Antofagasta e Smith & Nephew hanno lievemente tagliato i dividendi.

### Asia Pacifico (Giappone escluso)

Nel secondo trimestre la regione Asia Pacifico (Giappone escluso) ha perso terreno rispetto al resto del mondo, con un totale di 43,2 miliardi di dollari e una crescita del 2,2% su base sottostante, al netto delle flessioni valutarie (soprattutto in Australia e nella Corea del Sud) e di altri fattori tecnici. In termini complessivi, i dividendi riportano un calo del 2,9%.

Per questioni di stagionalità, a dominare il secondo trimestre ogni anno è Hong Kong. Su base complessiva, il totale di 18,0 miliardi di dollari risulta inferiore rispetto all'anno precedente soprattutto per il venir meno degli elevati dividendi straordinari corrisposti lo scorso anno. La crescita sottostante ha segnato un modesto 2,5% e un quarto delle società di Hong Kong comprese nel nostro indice

Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

- tra cui Guangzhou Auto e Wynn Macau - ha tagliato il dividendo. Si tratta di una percentuale molto più elevata rispetto a tutti gli altri principali mercati e ciò riflette il rallentamento dell'economia cinese. L'impatto più rilevante è giunto da China Mobile, che ha tagliato il saldo sul dividendo per mantenere costante il payout ratio dopo i deludenti utili del secondo semestre. Ad ogni modo il calo è stato in gran parte compensato da China Unicom, che ha visto decollare gli utili grazie al forte aumento degli abbonati. Sempre a Hong Kong, l'importante settore immobiliare e finanziario ha contribuito positivamente alle distribuzioni.

In Corea del Sud, i dividendi sono scesi del 5,8% su base sottostante. Negli ultimi anni il maggiore contributo alla crescita dei dividendi coreani era giunto da Samsung, il distributore di gran lunga più importante a livello nazionale. Quest'anno non ha incrementato il dividendo per azione rispetto all'anno precedente, in quanto alle prese con il calo dei prezzi dei microprocessori e una domanda fiacca di componenti per smartphone. Ha inoltre lanciato un piano di riacquisto di azioni come strumento alternativo per restituire liquidità agli azionisti. In Australia, in un trimestre tranquillo per motivi stagionali, i dividendi hanno compiuto un balzo di poco più di un quinto grazie al cospicuo dividendo straordinario di Rio Tinto, mentre la crescita sottostante si è limitata al 5,7%. L'incremento è imputabile a una sola società, QBE Insurance, che grazie alla crescita degli utili ha fortemente aumentato il dividendo riportandolo quasi ai livelli di due anni fa. Il gruppo bancario Westpac ha mantenuto il dividendo invariato per l'ottavo trimestre consecutivo.

## Giappone

In Giappone le distribuzioni di dividendi si effettuano prevalentemente nel secondo e nel quarto trimestre. Di conseguenza l'aumento del 10,1% su base complessiva nel T2, pari al 6,8% su base sottostante al netto del rafforzamento dello yen e di altri fattori minori, avrà un impatto positivo di rilievo sull'intero anno. Il totale di 39,6 miliardi di dollari segna un nuovo record

Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

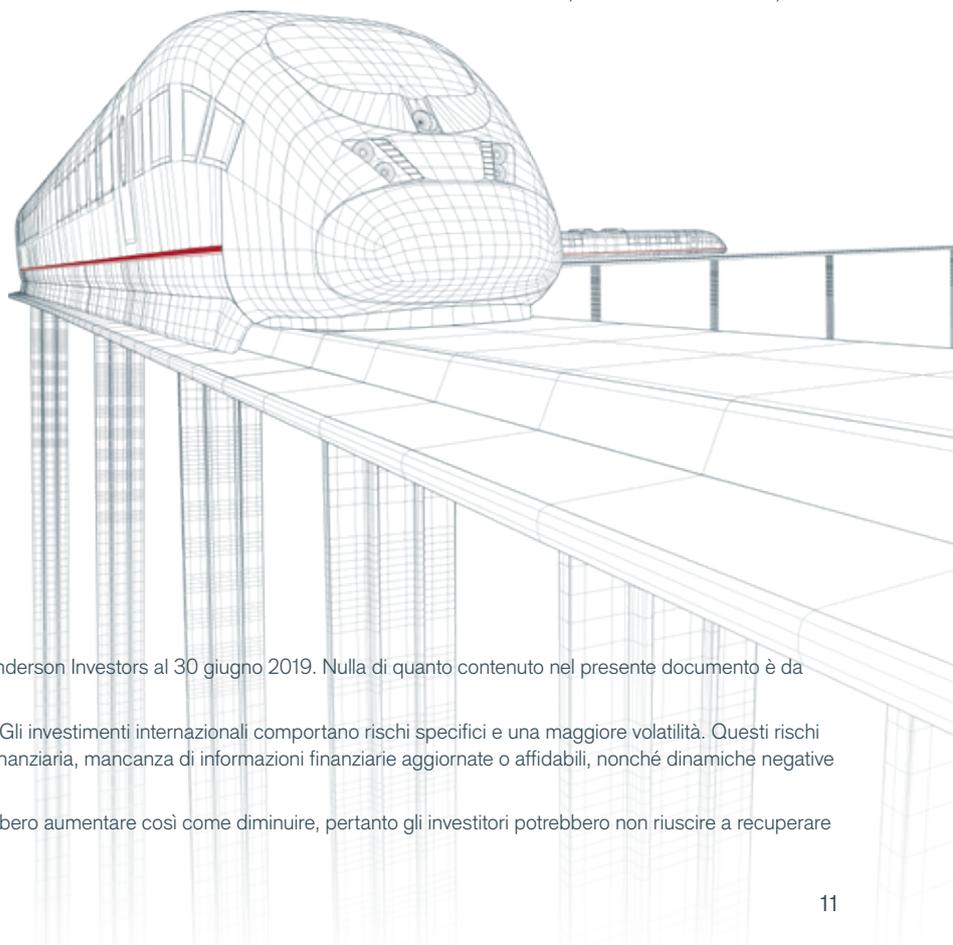
# \$39,6MLD

IL TOTALE DI 39,6  
MILIARDI DI DOLLARI,  
UN NUOVO RECORD  
PER IL GIAPPONE,  
RIFLETTE L'AUMENTO  
DEI PROFITTI E DEL  
PAYOUT RATIO

per il Giappone e riflette l'aumento della redditività e la crescita dei payout ratio. Circa tre quarti delle società hanno aumentato i dividendi; il maggiore contributo alla crescita è giunto dal gruppo farmaceutico Takeda, che si è ampliato con l'acquisizione della britannica Shire. Il principale apporto negativo è invece giunto da un nuovo taglio di Nomura, penalizzata da un andamento deludente sul fronte internazionale. Oltre a Nomura, altre nove società nipponiche comprese nel nostro indice hanno tagliato il dividendo. La crescita dei dividendi in Giappone supera quella nel resto del mondo da quattro anni, dopo una lunga fase di relativa stagnazione. Oggi i dividendi nipponici hanno raggiunto quelli di Asia Pacifico e Nord America, le due regioni con il tasso di crescita più elevato su scala mondiale: in tutte le tre aree le distribuzioni sono aumentate di circa il 130% dalla fine del 2009.

## Mercati emergenti

In termini stagionali, il T2 è il secondo trimestre più importante per i dividendi dei mercati emergenti. Il totale delle distribuzioni è salito del 12,6% su base complessiva (12,7% su base sottostante) attestandosi a 35,8 miliardi di dollari,



# INDUSTRIE E SETTORI

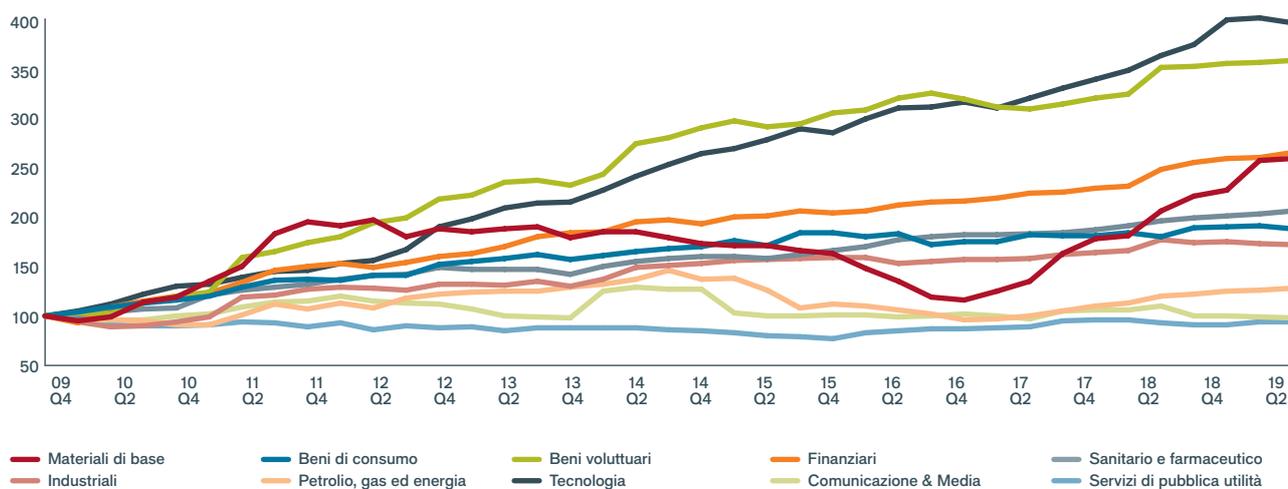
con contributi da molti paesi diversi. Il maggiore distributore è stata la Russia, che ha rappresentato un quinto del totale e le cui società tendono a corrispondere i dividendi a cadenze imprevedibili. La crescita sottostante del 37% deriva soprattutto da un marcato incremento in Sberbank, ma tutte le società russe comprese nel nostro indice hanno aumentato i payout. Per il resto dell'anno si prevede un'ulteriore crescita: Gazprom, la maggiore società del paese per valore di Borsa, ha già annunciato un grande aumento. La crescita più brillante spetta alla Colombia, dove Ecopetrol ha incrementato il payout di 2,5 volte grazie all'aumento dei profitti e a un'impennata del payout ratio - tornato all'80%, un livello che non si registrava da prima del crollo dei prezzi del petrolio nel 2015. Tra i principali distributori, la crescita dei dividendi bancari ha innescato un aumento di un decimo per il totale dell'Indonesia, mentre i payout sono rimasti invariati in Thailandia e Sud Africa e si sono mossi al ribasso in India - dove Oil India non ha replicato le distribuzioni eccezionalmente elevate del 2018.

I due settori che distribuiscono i dividendi più consistenti su scala mondiale, finanziario ed energia, hanno registrato la crescita sottostante più elevata nel secondo trimestre, con un aumento dei payout rispettivamente pari a 9,9% e 6,0%. Nel segmento finanziario, la crescita più consistente spetta all'Asia e ai mercati emergenti mentre Europa e Giappone seguono a distanza. L'aumento dei dividendi nel settore energia è stato più omogeneo a livello mondiale, tranne che in Asia Pacifico - dove le società operanti nel settore energetico sono comunque meno rilevanti. Il fatto che gli aumenti siano stati uniformi testimonia la natura globale dei prezzi del petrolio.

Nel settore tecnologico - che presenta il tasso di crescita dei dividendi di gran lunga più elevato, visto che il loro livello è triplicato negli ultimi dieci anni - le distribuzioni hanno subito un raro calo imputabile soprattutto a Nokia e Samsung. Flessione anche per i beni di prima necessità, i cui dividendi tendono a muoversi al rialzo in linea con la media generale; in questo caso ha inciso il taglio operato da Anheuser-Busch Inbev.

NEL SETTORE FINANZIARIO, LA CRESCITA PIÙ RAPIDA SI È REGISTRATA IN ASIA E NEI MERCATI EMERGENTI, MENTRE I TITOLI FINANZIARI EUROPEI E NIPPONICI HANNO PERSO TERRENO

## JHGDI – TOTALE DIVIDENDI PER SETTORE



Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

# PRINCIPALI DISTRIBUTORI DI DIVIDENDI

## PRINCIPALI DISTRIBUTORI DI DIVIDENDI AL MONDO

Classifica	2Q13	2Q14	2Q15	2Q16	2Q17	2Q18	2Q19
1	Nestlé SA	Rio Tinto					
2	Sanofi	Ecopetrol SA	Sanofi	Sanofi	Zurich Insurance Group AG Ltd	Daimler AG	Nestlé SA
3	China Mobile Limited	Sanofi	HSBC Holdings plc	HSBC Holdings plc	HSBC Holdings plc	Samsung Electronics	Sberbank of Russia
4	Deutsche Telekom AG	Hutchison Whampoa Ltd.	China Mobile Limited	Daimler AG	Sanofi	Sanofi	Sanofi
5	Commonwealth Bank of Australia	China Mobile Limited	Anheuser-Busch InBev	Allianz SE	Royal Dutch Shell Plc	BNP Paribas	Allianz SE
6	Statoil ASA	Commonwealth Bank of Australia	Allianz SE	Commonwealth Bank of Australia	Allianz SE	Allianz SE	BNP Paribas
7	Anheuser-Busch InBev	Statoil ASA	Commonwealth Bank of Australia	Anheuser-Busch InBev	BNP Paribas	HSBC Holdings plc	HSBC Holdings plc
8	HSBC Holdings plc	HSBC Holdings plc	Toyota Motor Corporation	Toyota Motor Corporation	National Grid Plc	China Mobile Limited	Daimler AG
9	Wal-Mart Stores, Inc.	Basf SE	Wal-Mart Stores, Inc.	Total S.A.	Anheuser-Busch In Bev SA/NV	Anheuser-Busch In Bev SA/NV	Intesa Sanpaolo Spa
10	Basf SE	Toyota Motor Corporation	A.P. Moller - Maersk AS	BNP Paribas	Daimler AG	Royal Dutch Shell Plc	Total S.A.
<b>Subtotale in miliardi di dollari</b>	<b>\$41,1</b>	<b>\$45,5</b>	<b>\$39,5</b>	<b>\$41,1</b>	<b>\$42,3</b>	<b>\$46,5</b>	<b>\$49,1</b>
<b>% del totale</b>	<b>11%</b>	<b>10%</b>	<b>9%</b>	<b>10%</b>	<b>10%</b>	<b>9%</b>	<b>10%</b>
11	Daimler AG	Allianz SE	A.P. Moller - Maersk AS	Wal-Mart Stores, Inc.	Commonwealth Bank of Australia	Total S.A.	Royal Dutch Shell Plc
12	E. On SE	Daimler AG	Exxon Mobil Corp.	China Mobile Limited	Samsung Electronics	Commonwealth Bank of Australia	Deutsche Telekom AG
13	Apple Inc	Anheuser-Busch InBev	Vivendi	British American Tobacco	Costco Wholesale Corp	Intesa Sanpaolo Spa	AT&T, Inc.
14	Exxon Mobil Corp.	British American Tobacco	Apple Inc	Apple Inc	Apple Inc	Axa	Exxon Mobil Corp.
15	Allianz SE	Wal-Mart Stores, Inc.	Basf SE	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.	Deutsche Telekom AG	China Mobile Limited
16	British American Tobacco	Deutsche Telekom AG	British American Tobacco	Basf SE	China Mobile Limited	Apple Inc	Axa
17	Zurich Insurance Group AG Ltd	Exxon Mobil Corp.	Daimler AG	Axa	Toyota Motor Corporation	Toyota Motor Corporation	Samsung Electronics
18	Eni Spa	Cheung Kong (Holdings) Ltd.	Zurich Insurance Group AG Ltd	Glaxosmithkline plc	Deutsche Telekom AG	Exxon Mobil Corp.	Toyota Motor Corporation
19	BNP Paribas	Zurich Insurance Group AG Ltd	Axa	AT&T, Inc.	Intesa Sanpaolo Spa	Basf SE	Apple Inc
20	AT&T, Inc.	Apple Inc	Samsung Electronics	Deutsche Telekom AG	Wal-Mart Stores, Inc.	Microsoft Corporation	Microsoft Corporation
<b>Subtotale in miliardi di dollari</b>	<b>\$27,0</b>	<b>\$30,8</b>	<b>\$28,7</b>	<b>\$30,6</b>	<b>\$32,9</b>	<b>\$36,1</b>	<b>\$38,7</b>
<b>Totale generale in miliardi di dollari</b>	<b>\$68,1</b>	<b>\$76,3</b>	<b>\$68,2</b>	<b>\$71,7</b>	<b>\$75,2</b>	<b>\$82,5</b>	<b>\$87,9</b>
<b>% del totale</b>	<b>18%</b>	<b>17%</b>	<b>16%</b>	<b>17%</b>	<b>17%</b>	<b>16%</b>	<b>17%</b>

Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

# CONCLUSIONI E OUTLOOK

---

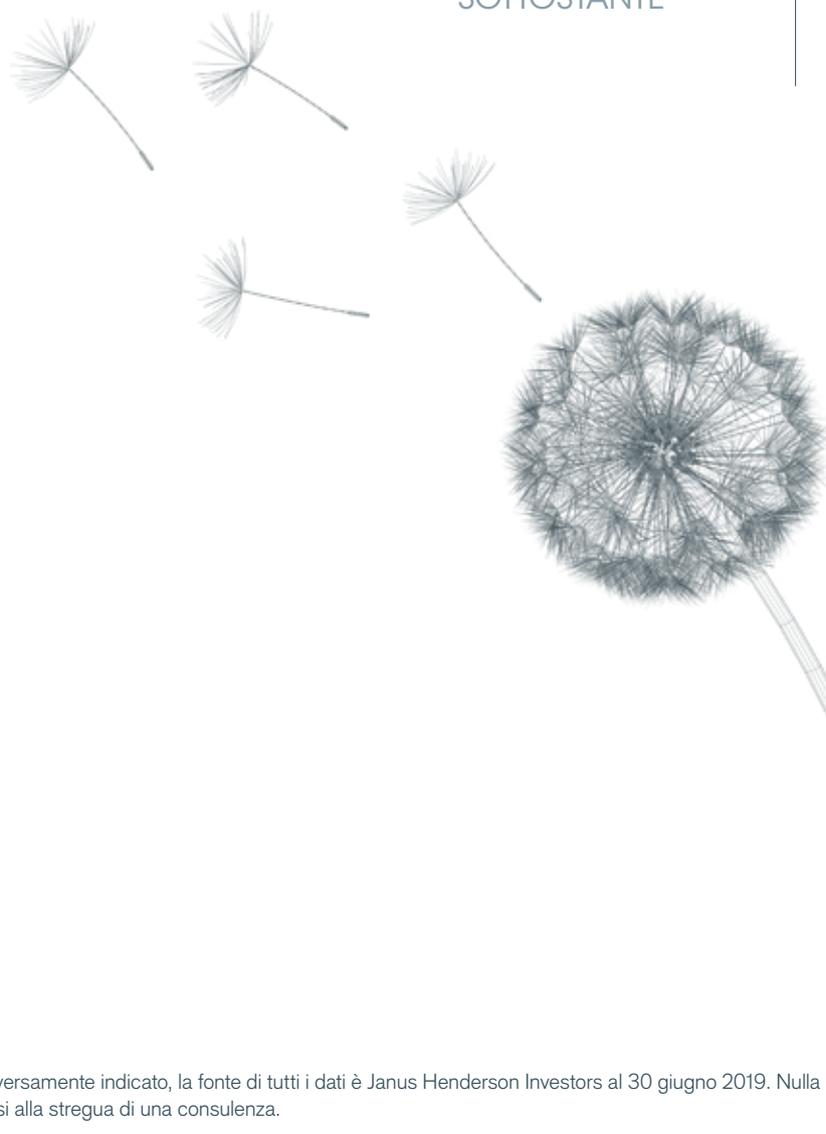
I dati del 2° trimestre sono risultati ampiamente in linea con le nostre attese sia a livello globale che nelle singole regioni: dopo due anni in forte ascesa, scontavamo già un rallentamento nella crescita dei dividendi per il 2019. In questa fase avanzata del ciclo economico molte società stanno moderando gli aumenti dei dividendi e anche i tagli sono in aumento.

## \$1.430MLD

CONFERMIAMO  
QUINDI LA NOSTRA  
STIMA SUI DIVIDENDI  
A 1.430 MILIARDI DI  
DOLLARI, PARI A  
UNA CRESCITA DEL  
4,2% IN TERMINI  
COMPLESSIVI E DEL  
5,5% SU BASE  
SOTTOSTANTE

Le prospettive per il resto dell'anno si confermano positive e manteniamo invariata la nostra stima per il secondo trimestre consecutivo. Il consenso del mercato riguardo alla crescita degli utili è forse ancora un po' troppo elevato, ma i dividendi sono più stabili dei profitti e inoltre stiamo già mettendo in conto un'economia mondiale meno vigorosa.

Confermiamo quindi la nostra stima sui dividendi a 1.430 miliardi di dollari, pari a una crescita del 4,2% in termini complessivi e del 5,5% su base sottostante. Un simile reddito offre opportunità interessanti agli investitori uno scenario di bassi tassi d'interesse come quello odierno.



Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

# METODOLOGIA

Ogni anno Janus Henderson analizza i dividendi distribuiti dalle prime 1.200 società per capitalizzazione di mercato (al 31/12 prima dell'inizio di ogni anno). I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. I dividendi vengono calcolati al lordo utilizzando il calcolo delle azioni medio alla data del pagamento (si tratta di un'approssimazione, poiché nella pratica le società stabiliscono il tasso di cambio leggermente in anticipo rispetto alla data del pagamento) e convertiti in dollari (USD) al tasso di cambio prevalente. Quando viene offerto uno scrip dividend\*, si presuppone che gli investitori optino per ricevere il 100% come liquidità. Questo sovrastima leggermente la liquidità distribuita ma riteniamo che sia l'approccio più proattivo per gestire gli scrip dividend\*. Nella maggior parte dei mercati ciò non genera differenze di rilievo ma su alcuni, in particolare quelli europei, l'effetto è maggiore. La Spagna è uno di questi. Il modello non tiene in considerazione il flottante\*, dal momento che mira a rilevare la capacità delle principali aziende quotate del mondo di versare dividendi, indipendentemente dalla relativa base azionaria. I dividendi relativi ai titoli che non rientrano tra i maggiori 1.200 sono stati stimati utilizzando il valore medio di questi pagamenti rispetto ai dividendi delle large cap per il periodo quinquennale (utilizzando come fonte i dati dei rendimenti indicati). Questo significa che sono stimati a una percentuale fissa del 12,7% dei dividendi globali totali delle principali 1.200 aziende; pertanto, nel nostro modello, hanno il medesimo tasso di crescita. Non è dunque necessario effettuare ipotesi infondate circa il tasso di crescita dei dividendi delle società minori. Tutti i dati grezzi sono stati forniti da Exchange Data International e le analisi sono state svolte da Janus Henderson Investors.

\* Si veda il glossario qui sopra.

Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

# GLOSSARIO

COMMODITY	– Materia prima o prodotto agricolo di base che può essere acquistato o venduto, come il rame e il petrolio.
RENDIMENTI DA DIVIDENDI AZIONARI	– Indicatore finanziario che evidenzia il rapporto fra il dividendo annuo corrisposto da una società e la quotazione del relativo titolo.
FREE FLOAT	– Metodo per calcolare la capitalizzazione di mercato delle società sottostanti di un indice.
RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO	– Il tasso di rendimento dei titoli di Stato.
DIVIDENDI COMPLESSIVI	– La somma di tutti i dividendi ricevuti.
CRESCITA COMPLESSIVA	– La variazione dei dividendi lordi complessivi.
PUNTI PERCENTUALI	– Un punto percentuale equivale a 1/100.
SCRIP DIVIDEND	– Emissione di azioni aggiuntive a favore degli investitori, in proporzione alle azioni già in loro possesso.
DIVIDENDI STRAORDINARI	– In genere si riferiscono a distribuzioni una tantum erogate dalle società agli azionisti che vengono dichiarate separatamente dal ciclo di dividendi regolare.
CRESCITA DEI DIVIDENDI SOTTOSTANTI	– La crescita dei dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice
DIVIDENDI SOTTOSTANTI	– I dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.
VOLATILITÀ	– La rapidità e la misura in cui il prezzo di un titolo o di un indice di mercato o simili aumenta e diminuisce. Se le oscillazioni del prezzo sono ampie, la volatilità è alta. Se le oscillazioni del prezzo sono più lente e di minore portata, la volatilità è più bassa. Viene utilizzata per misurare il rischio.

# APPENDICI

## DIVIDENDI TRIMESTRALI PER PAESE, IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	Paese in miliardi di dollari	2Q13	2Q14	2Q15	2Q16	2Q17	2Q18	2Q19	
<b> Mercati emergenti</b>	Brasile	\$4,5	\$5,3	\$3,2	\$0,3	\$1,3	\$0,4	\$0,8	
	Cile	\$0,9	\$1,6	\$1,6	\$0,7	\$0,8	\$1,3	\$1,4	
	Cina	\$2,8	\$1,3	\$1,6	\$1,5	\$1,8	\$3,2	\$2,6	
	Colombia	\$2,0	\$5,6	\$2,2	\$0,0	\$0,3	\$0,7	\$2,9	
	Repubblica ceca	\$0,4	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	
	Ungheria	\$0,2	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	
	India	\$2,6	\$1,6	\$2,0	\$2,3	\$2,8	\$3,4	\$2,3	
	Indonesia	\$3,5	\$2,6	\$2,7	\$3,0	\$3,9	\$5,0	\$5,5	
	Malesia	\$3,5	\$2,8	\$1,7	\$1,6	\$1,2	\$1,6	\$1,5	
	Messico	\$2,4	\$1,6	\$2,0	\$1,7	\$2,7	\$1,5	\$2,1	
	Marocco	\$0,8	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	
	Perù	\$0,3	\$0,2	\$0,2	\$0,0	\$0,4	\$0,4	\$0,6	
	Filippine	\$0,8	\$0,9	\$0,8	\$0,6	\$0,4	\$0,4	\$0,5	
	Russia	\$0,2	\$0,2	\$3,9	\$1,3	\$2,6	\$4,7	\$7,0	
	Sud Africa	\$3,4	\$2,7	\$2,3	\$2,3	\$3,0	\$3,7	\$3,1	
	Thailandia	\$3,7	\$3,1	\$2,9	\$1,8	\$2,4	\$3,5	\$3,6	
	Turchia	\$3,3	\$1,3	\$3,1	\$0,7	\$0,6	\$0,6	\$0,0	
	Emirati Arabi	\$0,0	\$0,0	\$1,6	\$3,0	\$2,5	\$1,6	\$2,0	
	<b> Europa (Regno Unito escluso)</b>	Austria	\$0,8	\$0,7	\$0,5	\$0,6	\$0,9	\$1,2	\$1,5
Belgio		\$5,9	\$5,6	\$5,9	\$5,7	\$5,9	\$6,2	\$4,2	
Danimarca		\$0,9	\$1,1	\$6,4	\$1,4	\$1,0	\$1,0	\$0,9	
Finlandia		\$2,1	\$2,6	\$3,0	\$4,0	\$4,4	\$5,5	\$4,3	
Francia		\$31,9	\$41,4	\$36,2	\$41,0	\$40,6	\$49,5	\$51,0	
Germania		\$32,4	\$35,6	\$29,9	\$31,6	\$34,1	\$43,1	\$38,5	
Irlanda		\$0,5	\$0,5	\$0,5	\$0,5	\$0,5	\$1,0	\$1,1	
Israele		\$0,7	\$0,5	\$0,4	\$0,3	\$0,3	\$0,0	\$0,0	
Italia		\$9,0	\$9,5	\$9,4	\$10,3	\$8,3	\$10,1	\$10,3	
Lussemburgo		\$0,5	\$0,5	\$0,4	\$0,4	\$0,3	\$0,3	\$0,3	
Paesi Bassi		\$4,4	\$4,9	\$5,3	\$7,6	\$8,2	\$9,4	\$8,7	
Norvegia		\$7,6	\$8,5	\$3,1	\$2,8	\$3,5	\$4,5	\$3,5	
Portogallo		\$1,1	\$1,2	\$0,6	\$0,8	\$1,4	\$1,6	\$1,1	
Spagna		\$5,9	\$10,3	\$7,8	\$6,8	\$6,3	\$7,6	\$7,3	
Svezia		\$11,7	\$15,6	\$12,4	\$11,2	\$9,0	\$13,9	\$13,0	
Svizzera		\$18,5	\$22,1	\$22,0	\$22,9	\$23,1	\$24,2	\$23,9	
<b>Giappone</b>		Giappone	\$21,8	\$25,9	\$23,9	\$30,4	\$31,5	\$35,9	\$39,6
<b> Nord America</b>		Canada	\$9,6	\$9,3	\$9,0	\$7,9	\$9,1	\$10,2	\$11,1
		Stati Uniti	\$78,6	\$89,6	\$98,7	\$101,9	\$112,1	\$117,1	\$121,7
<b> Asia Pacifico (Giappone escluso)</b>	Australia	\$9,8	\$9,7	\$8,0	\$7,4	\$7,7	\$8,5	\$10,4	
	Hong Kong	\$16,5	\$20,6	\$13,0	\$13,5	\$13,5	\$19,0	\$18,0	
	Singapore	\$3,5	\$3,5	\$3,2	\$2,3	\$1,9	\$4,3	\$3,8	
	Corea del Sud	\$5,9	\$6,1	\$7,1	\$9,8	\$11,4	\$12,7	\$11,0	
<b> Regno Unito</b>	Regno Unito	\$27,9	\$31,5	\$31,2	\$33,7	\$32,5	\$32,2	\$35,0	
<b>Totale</b>		<b>\$342,9</b>	<b>\$387,9</b>	<b>\$369,6</b>	<b>\$375,6</b>	<b>\$394,4</b>	<b>\$450,9</b>	<b>\$456,0</b>	
<b>Ad esclusione dei primi 1,200</b>		<b>\$43,5</b>	<b>\$49,2</b>	<b>\$46,9</b>	<b>\$47,7</b>	<b>\$50,0</b>	<b>\$57,2</b>	<b>\$57,9</b>	
<b>Totale generale</b>		<b>\$386,4</b>	<b>\$437,1</b>	<b>\$416,5</b>	<b>\$423,3</b>	<b>\$444,5</b>	<b>\$508,1</b>	<b>\$513,8</b>	

Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

# APPENDICI (SEGUE)

## DIVIDENDI TRIMESTRALI PER SETTORE IN MILIARDI DI DOLLARI

Settore in miliardi di dollari	2Q13	2Q14	2Q15	2Q16	2Q17	2Q18	2Q19
Materiali di base	\$22,6	\$22,6	\$22,5	\$17,9	\$21,2	\$29,5	\$30,1
Beni di consumo	\$42,5	\$45,1	\$41,6	\$43,5	\$48,3	\$46,1	\$44,1
Beni voluttuari	\$27,9	\$35,7	\$34,0	\$37,2	\$36,5	\$43,3	\$43,8
Finanziari	\$84,1	\$97,1	\$97,7	\$105,5	\$112,8	\$134,5	\$141,2
Settore sanitario e farmaceutico	\$21,1	\$23,7	\$23,1	\$26,8	\$27,1	\$29,9	\$31,0
Industriali	\$33,0	\$40,1	\$40,9	\$37,4	\$38,0	\$44,5	\$43,8
Petrolio, gas ed energia	\$36,8	\$41,5	\$29,3	\$24,7	\$27,2	\$33,9	\$35,6
Tecnologia	\$17,1	\$21,2	\$23,9	\$27,1	\$30,1	\$34,5	\$33,0
Comunicazione & Media	\$36,9	\$40,3	\$37,9	\$35,9	\$33,0	\$36,6	\$35,5
Servizi di pubblica utilità	\$20,8	\$20,6	\$18,8	\$19,6	\$20,1	\$18,1	\$17,8
<b>Totale</b>	<b>\$342,9</b>	<b>\$387,9</b>	<b>\$369,6</b>	<b>\$375,6</b>	<b>\$394,4</b>	<b>\$450,9</b>	<b>\$456,0</b>
<b>Ad esclusione dei primi 1,200</b>	<b>\$43,5</b>	<b>\$49,2</b>	<b>\$46,9</b>	<b>\$47,7</b>	<b>\$50,0</b>	<b>\$57,2</b>	<b>\$57,9</b>
<b>Totale generale</b>	<b>\$386,4</b>	<b>\$437,1</b>	<b>\$416,5</b>	<b>\$423,3</b>	<b>\$444,5</b>	<b>\$508,1</b>	<b>\$513,8</b>

## DIVIDENDI TRIMESTRALI PER SETTORE IN MILIARDI DI DOLLARI

Settore	Settore in miliardi di dollari	2Q13	2Q14	2Q15	2Q16	2Q17	2Q18	2Q19
<b>Materiali di base</b>	Materiali da costruzione	\$1,0	\$1,5	\$1,8	\$1,4	\$2,2	\$2,5	\$2,6
	Prodotti chimici	\$11,8	\$11,6	\$10,5	\$11,8	\$11,7	\$14,6	\$11,9
	Metalli e minerario	\$9,6	\$9,3	\$10,0	\$3,8	\$6,2	\$10,0	\$13,9
	Carta e imballaggi	\$0,2	\$0,2	\$0,2	\$0,9	\$1,0	\$2,4	\$1,7
<b>Beni di consumo</b>	Bevande	\$8,1	\$8,3	\$8,9	\$8,7	\$8,5	\$10,0	\$7,5
	Alimentari	\$11,7	\$12,8	\$11,3	\$11,8	\$12,2	\$12,8	\$12,8
	Alimentari e farmacie al dettaglio	\$9,8	\$9,2	\$7,4	\$7,0	\$11,2	\$7,6	\$8,0
	Prodotti per la casa e la cura personale	\$6,6	\$6,9	\$7,4	\$8,1	\$8,3	\$9,5	\$9,3
<b>Beni voluttuari</b>	Tabacco	\$6,3	\$7,9	\$6,7	\$7,9	\$8,1	\$6,3	\$6,6
	Beni di consumo durevoli e abbigliamento	\$3,2	\$5,3	\$4,9	\$5,5	\$5,6	\$7,5	\$8,0
	Grande distribuzione	\$6,2	\$7,6	\$7,3	\$7,6	\$7,0	\$7,0	\$8,8
	Tempo libero	\$4,3	\$5,3	\$4,0	\$5,5	\$4,4	\$5,6	\$5,4
	Altri servizi al consumo	\$0,0	\$0,0	\$0,1	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0
<b>Finanziari</b>	Veicoli e componenti	\$14,2	\$17,5	\$17,7	\$18,6	\$19,6	\$23,3	\$21,6
	Banche	\$42,9	\$49,1	\$52,1	\$53,6	\$57,3	\$74,4	\$79,5
	Finanziari - generale	\$8,5	\$10,3	\$11,3	\$11,0	\$13,8	\$16,4	\$15,7
	Assicurazioni	\$23,0	\$27,5	\$26,0	\$29,9	\$29,9	\$33,0	\$34,5
<b>Settore sanitario e farmaceutico</b>	Immobiliare	\$9,7	\$10,2	\$8,3	\$10,9	\$11,8	\$10,8	\$11,5
	Settore sanitario - impianti e servizi	\$3,2	\$4,0	\$4,3	\$4,9	\$6,3	\$7,0	\$7,7
<b>Industriali</b>	Settore farmaceutico e biotecnologie	\$17,9	\$19,7	\$18,8	\$21,9	\$20,9	\$22,8	\$23,3
	Aerospaziale e difesa	\$4,0	\$4,8	\$4,9	\$5,3	\$5,1	\$6,4	\$6,6
	Costruzione, ingegneria e materiali	\$5,4	\$5,4	\$4,8	\$5,9	\$6,4	\$7,1	\$7,8
	Apparecchi elettrici	\$4,3	\$4,9	\$4,4	\$4,6	\$4,8	\$5,4	\$5,5
	Industriali - generale	\$11,7	\$15,9	\$12,0	\$10,8	\$11,0	\$13,2	\$11,6
	Servizi di supporto	\$2,0	\$2,3	\$2,4	\$3,0	\$3,1	\$3,0	\$2,4
	Trasporti	\$5,6	\$6,8	\$12,5	\$7,9	\$7,6	\$9,4	\$10,0
<b>Petrolio, gas ed energia</b>	Energia - petrolio escluso	\$0,1	\$0,1	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0	\$0,0
	Gas e petrolio - impianti e distribuzione	\$3,2	\$3,1	\$3,6	\$3,0	\$4,2	\$4,4	\$5,0
	Gas e petrolio - produttori	\$33,5	\$38,4	\$25,8	\$21,8	\$22,9	\$29,5	\$30,7
<b>Tecnologia</b>	Hardware IT ed elettronica	\$6,8	\$7,4	\$10,8	\$11,8	\$13,1	\$14,5	\$12,4
	Semiconduttori e attrezzature	\$4,1	\$5,3	\$3,8	\$4,5	\$5,2	\$6,9	\$6,7
	Software e servizi	\$6,3	\$8,5	\$9,2	\$10,8	\$11,8	\$13,1	\$13,8
<b>Comunicazione &amp; Media</b>	Mezzi di comunicazione	\$5,5	\$6,4	\$8,3	\$6,3	\$5,2	\$5,4	\$5,1
	Telecomunicazioni	\$31,4	\$33,9	\$29,6	\$29,6	\$27,9	\$31,2	\$30,4
<b>Servizi di pubblica utilità</b>	Servizi di pubblica utilità	\$20,8	\$20,6	\$18,8	\$19,6	\$20,1	\$18,1	\$17,8
<b>Totale</b>		<b>\$342,9</b>	<b>\$387,9</b>	<b>\$369,6</b>	<b>\$375,6</b>	<b>\$394,4</b>	<b>\$450,9</b>	<b>\$456,0</b>
<b>Ad esclusione dei primi 1,200</b>		<b>\$43,5</b>	<b>\$49,2</b>	<b>\$46,9</b>	<b>\$47,7</b>	<b>\$50,0</b>	<b>\$57,2</b>	<b>\$57,9</b>
<b>Totale generale</b>		<b>\$386,4</b>	<b>\$437,1</b>	<b>\$416,5</b>	<b>\$423,3</b>	<b>\$444,5</b>	<b>\$508,1</b>	<b>\$513,8</b>

Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

## APPENDICI (SEGUE)

### JHGDI – PER REGIONE

Regione	2Q13	2Q14	2Q15	2Q16	2Q17	2Q18	2Q19
Mercati emergenti	187,5	199,0	192,1	140,8	142,3	165,7	183,5
Europa (Regno Unito escluso)	107,6	127,8	117,9	118,2	119,0	138,1	134,0
Giappone	136,1	140,3	136,5	165,5	183,2	208,4	230,0
Nord America	154,9	164,1	182,4	198,5	201,2	215,4	231,4
Asia Pacifico (Giappone escluso)	173,6	187,8	177,0	178,7	190,6	234,9	234,7
Regno Unito	134,6	184,1	145,4	146,8	136,4	148,1	156,8
<b>Totale a livello globale</b>	<b>143,4</b>	<b>160,0</b>	<b>158,0</b>	<b>160,2</b>	<b>162,7</b>	<b>182,6</b>	<b>191,0</b>

### JHGDI – PER SETTORE

Settore	2Q13	2Q14	2Q15	2Q16	2Q17	2Q18	2Q19
Materiali di base	188,3	185,0	171,1	134,6	134,7	206,3	259,2
Beni di consumo	158,3	165,4	170,9	182,6	182,2	180,3	187,9
Beni voluttuari	234,8	273,9	290,5	320,4	308,9	350,9	358,3
Finanziari	170,3	195,4	201,0	212,4	224,3	248,2	264,9
Settore sanitario e farmaceutico	147,3	155,0	158,4	176,8	183,2	196,3	205,6
Industriali	131,1	149,3	156,9	152,6	157,8	177,4	172,1
Petrolio, gas ed energia	125,5	136,5	126,0	105,8	99,7	119,6	128,0
Tecnologia	209,2	240,8	278,1	309,9	320,1	363,4	396,2
Comunicazione & Media	99,7	129,0	100,2	98,9	97,4	109,7	97,9
Servizi di pubblica utilità	85,3	87,7	80,1	84,8	89,1	92,8	93,5
<b>Totale</b>	<b>143,4</b>	<b>160,0</b>	<b>158,0</b>	<b>160,2</b>	<b>162,7</b>	<b>182,6</b>	<b>191,0</b>

Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

## APPENDICI (SEGUE)

### TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 2° TRIMESTRE – AGGIUSTAMENTI DA CRESCITA SOTTOSTANTE A COMPLESSIVA

Regione	Paese	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Variazioni dell'indice	Effetti temporali	Crescita complessiva
<b> Mercati emergenti</b>	Brasile	111,7%	-44,5%	-12,2%	41,7%	27,9%	124,5%
	Cile	8,4%	-1,5%	-6,0%	0,0%	9,2%	10,0%
	Cina	-10,8%	0,0%	0,2%	-8,3%	0,0%	-18,9%
	Colombia	267,4%	105,7%	-48,5%	0,0%	0,0%	324,6%
	India	-28,8%	-9,4%	-1,9%	0,9%	5,3%	-33,8%
	Indonesia	10,6%	2,8%	-2,4%	0,0%	0,0%	10,9%
	Malesia	4,0%	0,0%	-4,9%	0,0%	0,0%	-0,9%
	Messico	35,0%	9,2%	2,3%	0,0%	0,0%	46,5%
	Perù	40,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	40,2%
	Filippine	12,5%	-7,3%	0,0%	0,0%	0,0%	5,2%
	Russia	36,6%	0,0%	-0,8%	6,3%	8,9%	51,0%
	Sud Africa	0,1%	-3,7%	-12,8%	0,0%	0,0%	-16,5%
	Thailandia	0,7%	0,0%	-1,0%	2,7%	0,0%	2,3%
	Emirati Arabi	1,1%	0,0%	0,0%	24,2%	0,0%	25,3%
<b> Europa (Regno Unito escluso)</b>	Austria	17,4%	0,0%	-5,7%	13,9%	0,0%	25,6%
	Belgio	-28,7%	0,0%	-4,0%	0,0%	0,0%	-32,7%
	Danimarca	-7,8%	0,0%	-7,4%	0,0%	0,0%	-15,2%
	Finlandia	-9,3%	0,0%	-7,3%	-5,6%	0,0%	-22,3%
	Francia	5,1%	4,2%	-5,8%	-0,4%	0,0%	3,1%
	Germania	2,4%	-3,2%	-5,6%	-3,5%	-0,8%	-10,7%
	Irlanda	20,7%	0,0%	-8,2%	0,0%	0,0%	12,5%
	Italia	6,3%	0,0%	-5,2%	1,2%	0,0%	2,3%
	Paesi Bassi	7,2%	-0,7%	-5,7%	-7,7%	0,0%	-6,9%
	Norvegia	9,2%	-18,3%	-6,1%	-6,6%	0,0%	-21,8%
	Portogallo	3,1%	0,0%	-3,9%	-29,4%	0,0%	-30,3%
	Spagna	8,0%	0,0%	-6,8%	-5,5%	0,0%	-4,3%
	Svezia	-3,4%	3,9%	-8,4%	0,9%	0,0%	-7,0%
Svizzera	4,5%	0,0%	-3,2%	-2,8%	0,0%	-1,4%	
<b> Giappone</b>	Giappone	6,8%	0,9%	1,8%	0,6%	0,0%	10,1%
<b> Nord America</b>	Canada	10,6%	4,2%	-2,8%	-1,4%	0,0%	10,6%
	Stati Uniti	5,3%	-1,3%	0,0%	-0,1%	0,0%	3,9%
<b> Asia Pacifico (Giappone escluso)</b>	Australia	5,7%	28,8%	-6,7%	-4,4%	-1,6%	21,8%
	Hong Kong	2,5%	-8,0%	0,2%	-0,1%	0,0%	-5,4%
	Singapore	17,7%	-22,4%	-1,5%	-4,2%	0,0%	-10,4%
	Corea del Sud	-5,8%	0,0%	-6,3%	2,5%	-3,7%	-13,3%
<b> Regno Unito</b>	Regno Unito	5,3%	9,1%	-2,7%	-3,1%	0,0%	8,6%

Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.

## Cos'è l'indice Janus Henderson Global Dividend?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGDI) è uno studio nel lungo periodo sulle tendenze dei dividendi globali ed è il primo nel suo genere. L'indice misura i progressi compiuti dalle società globali nel distribuire ai propri investitori un reddito derivante dal capitale investito. Analizza i dividendi erogati trimestralmente dalle 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata al mondo.

## Quante società vengono analizzate?

Vengono analizzate nel dettaglio le 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata nel mondo, che rappresentano il 90% dei dividendi globali distribuiti. Le restanti 1.800 società rappresentano solo il 10% e pertanto, in considerazione delle loro dimensioni, il relativo effetto sui risultati è trascurabile.

## Quali informazioni fornisce l'indice JHGDI?

L'indice analizza le distribuzioni globali per regione, industria e settore. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di paesi come ad esempio gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi. L'obiettivo del rapporto è illustrare gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

## Cosa rappresentano i grafici?

Tutti i grafici e le tabelle si basano sull'analisi delle prime 1.200 società. I grafici illustrano la performance in termini di dividendo, nonché le distribuzioni per regione e settore.

## Qual è il fine di questa ricerca?

La caccia al rendimento è un tema di investimento rilevante per gli investitori. In base al riscontro della clientela, Janus Henderson ha intrapreso uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali lanciando l'indice Janus Henderson Global Dividend.

## Come vengono calcolati i dati?

I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. Sono calcolati al lordo, utilizzando il conteggio delle azioni in vigore alla data di pagamento, e convertiti in dollari USA al tasso di cambio vigente. Per una risposta più esaustiva si rimanda alla sezione "metodologia" del report JHGDI.

## Perché i dati sono espressi in dollari?

Lo studio è espresso in dollari perché il dollaro Usa è la valuta di riserva globale, utilizzata come indicatore standard per confrontare dati finanziari internazionali.

## I dati indicati nel rapporto sono su base annua o trimestrale?

Il rapporto ha cadenza trimestrale. Trattandosi di uno studio globale sul reddito da dividendi, la pubblicazione dei dati su base trimestrale consente una migliore visione sulla distribuzione dei dividendi a livello regionale e settoriale per ogni trimestre. In ogni edizione i dati sono confrontati con lo stesso trimestre dell'anno precedente, ad esempio 1° trimestre 2015 vs. 1° trimestre 2014.

## Qual è la differenza tra crescita complessiva e crescita sottostante?

Nel report ci concentriamo sulla crescita complessiva, che corrisponde al rapporto tra le distribuzioni in dollari in un determinato trimestre e le distribuzioni nello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita sottostante viene invece calcolata rettificando il dato complessivo per le oscillazioni valutarie, i dividendi straordinari, le variazioni temporali e le variazioni in seno all'indice.

## È possibile investire nell'indice JHGDI?

Il JHGDI non è un indice in cui si può investire, come ad es. l'S&P 500 o il FTSE 100. Si tratta di un indice che misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito, utilizzando il 2009 come anno di base (con un valore pari a 100).

## L'indice JHGDI è collegato ai fondi Janus Henderson?

L'indice non è collegato ad alcuno dei fondi di Janus Henderson, tuttavia il rapporto è diretto da Ben Lofthouse, responsabile della strategia Janus Henderson Global Equity Income di Janus Henderson, coadiuvato da Andrew Jones e Jane Shoemake, membri del team Global Equity Income.

## Perché gli investitori dovrebbero interessarsi al reddito da dividendi globali?

È stato dimostrato che investire in società che non solo distribuiscono dividendi ma li incrementano consente di ottenere, nel tempo, una crescita del reddito e un rendimento totale più elevato rispetto alle società che non lo fanno. Investire su scala globale offre agli investitori il vantaggio della diversificazione tra paesi e settori allo scopo di ridurre il rischio per il reddito e il capitale.

Salvo diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 giugno 2019. Nulla di quanto contenuto nel presente documento è da intendersi alla stregua di una consulenza.

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Gli investimenti internazionali comportano rischi specifici e una maggiore volatilità. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito.



### **Informazioni importanti**

Le performance passate non sono indicative di quelle future. Investire a livello internazionale implica alcuni rischi e una maggiore volatilità rispetto agli investimenti in un mercato nazionale. Questi rischi comprendono: oscillazioni valutarie, instabilità economica o finanziaria, mancanza di informazioni finanziarie aggiornate o affidabili, nonché dinamiche negative sul fronte politico o legale. Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante potrebbero aumentare così come diminuire, pertanto gli investitori potrebbero non riuscire a recuperare l'importo inizialmente investito. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza. Il presente documento non costituisce una raccomandazione a vendere o acquistare alcun investimento, né fa parte di alcun contratto per la compravendita di investimenti di alcun genere. Le conversazioni telefoniche potrebbero essere registrate a scopo di reciproca tutela, per migliorare i servizi ai clienti e per finalità normative di conservazione della documentazione.

Publicato in Europa da Janus Henderson Investors. Janus Henderson Investors è il nome con cui vengono forniti i prodotti e i servizi d'investimento da Janus Capital International Limited (n. di reg. 3594615), Henderson Global Investors Limited (n. di reg. 906355), Henderson Investment Funds Limited (n. di reg. 2678531), AlphaGen Capital Limited (n. di reg. 962757), Henderson Equity Partners Limited (n. di reg. 2606646) (ciascuna registrata in Inghilterra e Galles all'indirizzo 201 Bishopsgate, Londra EC2M 3AE e regolamentata dalla Financial Conduct Authority) e da Henderson Management S.A. (n. di reg. B22848, registrata all'indirizzo 2 Rue de Bitbourg, L-1273, Lussemburgo e regolamentata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier). Janus Henderson, Janus, Henderson, Perkins, Intech, Alphagen, VelocityShares, Knowledge. Shared e Knowledge Labs sono marchi commerciali di Janus Henderson Group plc o di una delle sue società controllate. © Janus Henderson Group plc. H042090/0719 – ITA